

DIRITTO SOCIETARIO ■ Fino al 30 settembre sopravvivono molte regole del vecchio Codice

Passaggio soft alla riforma

La disciplina tradizionale può continuare a essere inserita in via derogatoria negli statuti

La data del 30 settembre 2004, nell'architettura della riforma del diritto societario, rappresenta:
 ■ il termine ultimo per approfittare di un quorum decisionale particolarmente facilitato per adeguare gli statuti alle nuove disposizioni inderogabili;
 ■ l'ultimo giorno di vigenza delle clausole dei vecchi statuti che contrastano con le nuove norme imperative.

Dal 1° ottobre 2004 queste clausole, se non adeguate alla riforma, saranno da considerare implicitamente abrogate dalla riforma stessa: se dunque, formalmente, esse continueranno a leggersi nel contesto di uno statuto, saranno però da considerare come se fossero non scritte e quindi come se fossero state sostituite d'imperio dalle norme della nuova legge.

Il 30 settembre rappresenta poi anche l'ultimo giorno di applicazione delle norme del vecchio Codice civile, che sono state tenute finora artificialmente in vita.

Quando è ancora in vigore il vecchio codice. Per tradurre in termini più comprensibili questo

complicato passaggio della legge di riforma, bisogna pensare a tutti quei casi in cui la vecchia legge prescriveva un comportamento che la riforma cambia, ma con norma derogabile.

Sempre rimanendo all'esempio del tema della legittimazione alla partecipazione all'assemblea, la riforma oggi come noto dispone che detta partecipazione è garantita sia a chi è iscritto nel libro dei soci

Tra le materie coinvolte quorum e obbligazioni

sia a chi ha diritto di esservi iscritto, senza più prescrivere l'onere di preventivo deposito delle azioni; peraltro, l'onere di deposito può essere reintrodotta (e questa reintroduzione normalmente viene adottata dalle società che hanno i libri soci più "corposi", per facilitare le verifiche all'ingresso delle sedi assembleari) confezionando una clausola ad hoc nello statuto sociale. Così, tutte le volte in cui

vi sia una materia in cui il nuovo ordinamento cambia la disciplina vigente in passato con normativa non imperativa ma appunto derogabile, la disciplina transitoria della legge di riforma dispone che fino al 30 settembre rimane in vigore la normativa recata dal vecchio codice civile. In altri termini, anche se è stato abrogato con effetto dal 1° gennaio 2004, il vecchio codice continua a disciplinare la vita delle società di capitali fino al prossimo 30 settembre in tutte quelle materie nelle quali è possibile, mediante l'introduzione di una apposita disciplina statutaria, derogare a quanto

disposto dalla legge di riforma con norme che si prestano ad essere derogate dall'autonomia privata. Vediamo qualche esempio.

Il deposito delle azioni per partecipare all'assemblea. Anche se la riforma ha cancellato l'onere del preventivo deposito, fino al 30 settembre è comunque necessario depositare le azioni per partecipare alle assemblee delle spa: l'onere di deposito cesserà

dal 1° ottobre in avanti, a meno che, appunto, il deposito delle azioni venga previsto nello statuto, in deroga alla nuova legge (al deposito delle azioni si deve procedere altresì se lo prevedesse il vecchio statuto e questa clausola sia conservata anche post riforma).

L'emissione di obbligazioni di Spa. A differenza di quanto accadeva nel vecchio codice, la legge di riforma attribuisce, come disciplina di default, l'emissione di bond alla competenza dell'organo amministrativo.

Si tratta tuttavia di una disciplina derogabile, in quanto la legge stessa consente che, con apposita previsione statutaria, la competenza ad emettere obbligazioni venga estirpata al board e "riconsegnata" ai soci. Cioè, fino al 30 settembre 2004 la spa che intende emettere obbligazioni deve puntare su una delibera dei soci; mentre, dal 1° ottobre in avanti scatterà la previsione della legge di riforma circa la competenza degli amministratori, a meno che lo statuto riformato trattenga appunto detta competenza sui soci.

La revisione contabile. Nella maggior parte delle Spa, mediante apposita clausola statutaria, si può affidare la funzione di revisione contabile al collegio sindacale. Tuttavia, anche la spa che non abbia nel proprio statuto questa clausola "abilitante" non è tenuta fino al 30 settembre 2004 a nominare il revisore contabile (o la società di revisione) in quanto, appunto, essendo la norma in questione di natura derogabile mediante contraria previsione statutaria, fino al 30 settembre 2004 vale la vecchia disciplina codicistica e quindi lo svolgimento da parte del collegio sindacale sia della funzione di controllo di legalità sia di quella di controllo contabile.

I quorum assembleari. Ci sono molti vecchi statuti che rimandano «alla legge» per la determinazione dei quozienti da utilizzare per assumere le decisioni assembleari. Visto che la nuova legge in tema di quorum è derogabile me-

La transizione

Esempi di sopravvivenza delle vecchie clausole

■ **Il deposito delle azioni.** La riforma ha cancellato il deposito preventivo delle azioni, ma fino al 30 settembre questo è comunque necessario per poter partecipare all'assemblea; successivamente il deposito potrà essere conservato, ma dovrà essere previsto dallo statuto

■ **L'emissione di obbligazioni.** Le nuove disposizioni sfilano la competenza ai soci per consegnarla agli amministratori: in ogni caso fino al 30 settembre servirà una delibera dei soci che autorizzi all'emissione mentre in seguito questa previsione dovrà essere inserita nello statuto

■ **La revisione contabile.** Fino al 30 settembre è in vigore la vecchia disciplina del Codice civile secondo la quale può essere affidato al collegio sindacale lo svolgimento della funzione di controllo di legalità e quella di controllo contabile

■ **I quorum.** Il generico richiamo che in materia di quorum molti statuti fanno alla legge ha come conseguenza l'applicazione dei "vecchi" limiti previsti dal Codice civile che, comunque, potranno essere conservati

diane diverse previsioni statutarie, fino al 30 settembre si applicano i quorum disposti dal codice civile abrogato, mentre dal 1° ottobre in avanti si applicano i nuovi quorum disposti dalla legge di riforma (a meno che lo statuto rinnovato non rimandi più "alla legge" ma definisca quorum "particolari", in deroga alla disciplina recata dalla riforma).

ANGELO BUSANI

notizie in breve

GAZZETTA UFFICIALE

Autorizzate 8.210 assunzioni nella pubblica amministrazione

■ È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 225 di ieri il Dpr 25 agosto 2004 che dà il via a 8.210 nuove assunzioni a tempo indeterminato nella Pa. Le assunzioni riguardano amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, agenzie, enti pubblici non economici, università, forze armate, polizia, vigili del fuoco ed enti di ricerca. A partire dal 15 ottobre 2004, dunque, il contingente del personale pubblico aumenterà complessivamente di 8.210 unità, corrispondente a una spesa complessiva annua lorda, a regime, pari a 257.042.694 euro.

FISCO

Gli incentivi alle dimissioni sono reddito imponibile

■ La Corte di cassazione — con sentenza n. 15660 del 12 agosto 2004 — si è pronunciata in tema di assoggettabilità delle somme corrisposte dal datore di lavoro al dipendente come incentivo alle dimissioni anticipate. La Cassazione ha precisato che queste somme costituiscono reddito imponibile da lavoro dipendente e non possono essere considerati sussidi occasionali, perché presuppongono il consenso del lavoratore. Con queste argomentazioni, la Corte ha respinto il ricorso di una dipendente che ha impugnato il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione finanziaria alla richiesta di rimborso di una somma trattenuta dal datore di lavoro a titolo di ritenuta d'acconto a fronte di una risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

INAIL

Nel 2003 spese legali a quota 19 milioni di euro

■ Le spese legali sostenute dall'Inail (nella foto *Imagoeconomica la sede*) nell'arco del 2003 hanno superato il tetto dei 19 milioni di euro. Indispensabile, dunque, intervenire per ridurre, come ha sostenuto il presidente del Consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'Istituto, Giovanni Guerisoli, che, nell'ambito del seminario nazionale degli avvocati dell'Inail svoltosi a Torino, ha ribadito che «è necessario ridurre il contenzioso per una percentuale superiore al 40%, tenuto anche conto che



tale contenzioso comporta un ritardo nelle prestazioni dei benefici ai lavoratori infortunati».

AGENZIA DELLE ENTRATE

Fissati i codici ufficio/ente per versare le spese di giustizia

■ Con la risoluzione n. 124/E, l'agenzia delle Entrate ha istituito i codici Ufficio/Ente per il versamento, tramite modello F 23, delle spese di giustizia prenotate a debito dalla Cancelleria della Corte di cassazione. Il Dpr 20 maggio 2002 n. 115, che contiene disposizioni di legge e regolamenti in materia di spese di giustizia, attribuisce infatti alle commissioni tributarie la gestione delle attività connesse alla riscossione di tali importi. Al fine di permetterle il versamento, le Entrate hanno dunque provveduto a istituire per ciascuna commissione tributaria un codice Ufficio/Ente da esporre nel "campo 6" del modello di versamento F 23.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Beni confiscati al riordino

Approvato il Ddl per la gestione del patrimonio sequestrato alla malavita

ROMA ■ Via libera del Consiglio dei ministri al riordino della disciplina sulla gestione dei beni confiscati alla malavita organizzata (si veda «Il Sole-24 Ore» del 22 settembre scorso). I quattro articoli del disegno di legge delega introducono sostanzialmente sette novità, illustrate ieri a Montecitorio dal presidente della commissione Antimafia, Roberto Centaro, e dal vicepresidente Enzo Ceregnina.

A decidere il sequestro dei beni "in odore di mafia" sarà anche il Procuratore distrettuale antimafia «con l'impulso e il coordinamento del Procuratore nazionale», hanno precisato i parlamentari, e non solo la Procura circondariale o il Questore; ad amministrare i beni sequestrati e confiscati non sarà più un privato «che purtroppo — ha detto Centaro — spesso è sottoposto a condizionamenti ambientali» ma un pubblico funzionario «scelto non solo tra i funzionari del Demanio, ma

anche tra quelli del ministero dell'Interno», che verrà nominato dall'agenzia del Demanio.

Inoltre, la gestione dello Stato dei beni sottratti alla criminalità è prevista non solo al momento della confisca, ma prima ancora, quando avviene il sequestro: è poi un comitato provinciale — composto da Prefetto, Procuratore distrettuale antimafia e Demanio — a decidere l'assegnazione dei beni a favore non più soltanto dei Comuni ma anche di Province, Regioni e Consorzi di province e regioni, sui quali avrà una supervisione un Comitato di alta vigilanza, a Roma.

Gli immobili sequestrati o confiscati, ha precisato Centaro, «non saranno mai venduti, per evitare che la mafia possa tornarne in possesso per interposta perso-

na». In un solo caso è previsto che siano distrutti: «Se non si troverà nessuno che se ne voglia far carico. Troppo spesso — ha sottolineato Centaro — si sente dire che quando c'è la mafia c'è lavoro, mentre lo Stato crea disoccupazione. Questo non è affatto vero».

Infine, sono introdotte misure più severe su due fronti: in caso di morte della persona alla quale è stata applicata una misura di sequestro dei beni, questa non si estingue ma prosegue anche nei confronti degli eredi; le misure di prevenzione patrimoniali procedono su un binario parallelo rispetto a quelle personali antimafia, perciò in alcuni casi la confisca dei beni può restare in vigore anche nei confronti di persone non più agli arresti.

Secondo Giuseppe Lumia, ca-

pogruppo Ds in commissione Antimafia, «il Governo è in forte ritardo e altri ritardi si accumuleranno fino a quando non si arriverà all'approvazione della delega e all'emanazione dei decreti attuativi». L'ex presidente della commissione Antimafia ritiene che nel testo approvato ci sia «la marginalizzazione del ministero dell'Interno. Di conseguenza — ha affermato Lumia — tutta l'attività operativa è accentrata nell'agenzia del Demanio, che già oggi ha pesanti responsabilità in ritardi ed errori nella gestione e non credo sia opportuno assegnargli nuovi compiti: dove sono le competenze per gestire attività imprenditoriali? Dove sono le competenze per assegnare i beni?». In sostanza, secondo l'esponente Ds, «bisognerebbe partire quasi da zero per creare una nuova struttura all'interno del Demanio, che richiederebbe investimenti notevoli».

M.LUD.

Enti inutili: slitta il Dpr per i «tagli»

ROMA ■ È slittato l'esame del regolamento sugli enti e gli organismi pubblici vigilati dallo Stato da ritenere "indispensabili". Il Consiglio dei ministri si è infatti impegnato ieri a rivedere gli elenchi degli enti, contenuti nello schema di decreto presidenziale, «secondo criteri di maggior rigore». Secondo il comunicato di Palazzo Chigi, infatti, tutti gli enti non ricompresi nell'elenco verranno considerati "inutili" e quindi soppressi, secondo una norma delle precedenti Finanziarie.

L'Esecutivo, poi, ha dato il via libera a tre disegni di legge: il primo per il proseguimento dell'impegno finanziario assunto dall'Italia dal 1989 a favore del Fondo delle Nazioni unite per le vittime della tortura e loro familiari; il secondo per l'esecuzione della decisione VII/2 della Conferenza delle Alpi sul segretario permanente della Convenzione della protezione

delle Alpi e Accordo tra l'Italia e lo stesso segretario permanente relativo alla sede operativa distaccata di Bolzano; il terzo Ddl per la ratifica dell'Accordo tra Italia e Cipro sulla cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata e ad altre forme di criminalità.

È stata deliberata, inoltre, la proroga dello stato di emergenza nel comune di Apricena (Foggia) per gli eventi atmosferici eccezionali che si sono verificati il 31 agosto e il 2 settembre 2002.

Il Consiglio dei ministri, infine, ha deliberato le seguenti nomine: Giuseppe Di Croce, presidente dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (Infs); Guido Salemi, Salvatore Franco Raponi, Walter Celentano, Mario Costantini, Tullio Lazzaro, componenti della Commissione tributaria centrale; Antonio Matarrese, Presidente dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (Unire).

Da inasprire i criteri di selezione

Intervento statale anticipato al sequestro

PRIVACY ■ Nessuna notizia personale dall'elenco

Liste elettorali chiuse per fini pubblicitari

ROMA ■ Le liste elettorali non si possono più utilizzare per inviare pubblicità: con l'entrata in vigore del Testo unico sulla privacy, i dati personali riportati nelle liste non sono più accessibili e utilizzabili per finalità promozionali, commerciali e pubblicitarie, attività per le quali le imprese interessate sono obbligate ad acquisire il consenso esplicito del cittadino. Dal primo gennaio scorso le liste elettorali possono essere utilizzate solo per l'applicazione della disciplina in materia elettorale, per motivi di studio, di ricerca o per il perseguimento di un interesse collettivo. Chiunque detenga dati provenienti da questa fonte non può utilizzarli licitamente per scopi diversi da quelli indicati dalla nuova normativa e deve cancellarli, anche se acquisiti prima dell'entrata in vigore del Testo unico sulla privacy.

Lo ha precisato il Garante nel definire il ricorso di un cittadino infastidito dall'invio di materiale pubblicitario senza consenso. La vicenda è iniziata nel dicembre 2003 quando il cittadino che ha fatto ricorso ha ricevuto a casa pubblicità relativa a una carta di credito. Si è rivolto così alla società che l'aveva inviata, esercitando i diritti previsti dalla legge sulla privacy e chiedendo conferma e comunicazione dei propri dati personali, della finalità per cui sono detenuti e utilizzati e ancora di conoscere il nome del responsabile del trattamento.

Con la stessa istanza il cittadino ha chiesto che i dati venissero cancellati. Di fron-

Sui dati biometrici maggiori protezioni

ROMA ■ L'inserimento dei dati biometrici nei permessi di soggiorno e nei visti rilasciati a cittadini extracomunitari deve essere fatto nel rispetto dei principi generali della protezione dei dati. A ricordarlo sono i Garanti europei della privacy, che nell'occasione esprimono anche forti «perplexità» sulla proposta di creare un database dei visti centralizzato a livello europeo, il cosiddetto Visa, Visa information system, da affiancarsi al Sis (Sistema di informazione Schengen) e a Eurodac (il database contenente informazioni sulle richieste di asilo, con le impronte digitali dei richiedenti).

In particolare, i Garanti europei raccomandano l'adozione di un format uniforme per i visti e i permessi di soggiorno, comprendente identificatori biometrici (impronte e foto) registrati in formato digitale su chip elettronico; occorre garantire che i dati «siano raccolti per scopi specifici, espliciti e legittimi e non trattati ulteriormente per scopi incompatibili con quelli della loro raccolta».

Precauzione tanto più necessaria in considerazione della particolare natura dei dati biometrici, che di per sé hanno un elevato potenziale identificativo e permettono di raccogliere informazioni sugli interessati anche a loro insaputa. Infine, i Garanti europei sottolineano che non dovrebbe essere consentito alle autorità di Paesi terzi di accedere al Vis e i dati dovrebbero essere conservati per un periodo massimo di cinque anni.

te al silenzio della società, ha presentato ricorso al Garante e ha ottenuto la cancellazione dei dati. L'Autorità ha applicato così una disposizione del Testo unico che riconosce espressamente al cittadino il diritto di ottenere la cancellazione di quei dati che non si possono più conservare perché sono ve-

nuti meno o sono mutati gli scopi per cui erano stati raccolti. E i dati del ricorrente, come è stato comunicato dalla società, erano stati appunto estratti dalla lista elettorale. Dalla documentazione, inoltre, non era risultato alcun consenso dell'interessato a ricevere questo genere di informazioni.



GME
Gruppo Magnetico Elettronico

Con il Decreto del Ministro delle Attività Produttive 19 dicembre 2003, di approvazione del Testo integrato della Disciplina del mercato elettrico (Disciplina), il Gestore del mercato elettrico S.p.A. (GME), a partire dall'8 gennaio 2004, ha assunto la responsabilità delle proprie funzioni relative all'organizzazione e alla gestione del mercato elettrico.

Al fine di risolvere ogni controversia che dovesse insorgere tra il GME e gli operatori, in ordine all'interpretazione e all'applicazione della Disciplina, sarà istituito un Collegio dei Provvisori, in carica per tre anni, nominato con delibera dal Consiglio di amministrazione del GME, composto da tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e di un componente supplente, scelti tra persone dotate di spiccate doti morali e professionali, nonché di specifiche competenze tecniche.

La composizione del Collegio sarà tale da garantire l'apporto delle varie competenze tecniche e professionali che assicurino l'esauriente trattazione delle problematiche sottese all'interpretazione e all'applicazione della Disciplina e l'esatto svolgimento delle diverse funzioni all'interno del Collegio.

In particolare, per la scelta del Presidente, costituiscono requisiti oggettivamente apprezzabili la precedente partecipazione ad organi di controllo similari e la qualifica di professore universitario in materie giuridico-economiche. Quanto agli altri componenti del Collegio, si richiede una conoscenza del mercato elettrico, sia dal punto di vista procedurale che da quello prettamente tecnico del funzionamento della rete e delle problematiche connesse.

Al fine della nomina del Collegio, i soggetti interessati possono presentare, entro e non oltre il 15 ottobre 2004, la propria candidatura inviando un dettagliato Curriculum vitae a: "Gestore del mercato elettrico S.p.A., Ufficio Legale; viale Maresciallo Pilsudski, 92, 00197 Roma".

questo avviso è sul sito: <http://sole.ilssole24ore.com/system/legale>

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI E DI SUPPORTO - SERVIZIO X
P.le Aldo Moro, 7 - 00185 Roma - Tel. 06/49933340 Fax 06/4940536
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Il CNR, in data del 10/09/2004, ha pubblicato un appalto a corpo dei lavori di ampliamento e adeguamento civile ed impiantistico della Stazione di Radiocentro di Noto. Importo presunto a base di gara: € 1.106.753,40 (iva esclusa ed al netto degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a € 30.275,30. Catalogo prevalente OG11 classifica II ed OG1 classifica II. Applicazione: art. 21, L. 10/9/94 e s.m.i. (massimo ribasso) con valutazione offerte anomale ai sensi del medesimo articolo. Gara deserta in assenza di almeno due offerte valide. Scadenza offerte: ore 15:00 del 28/10/2004 pena l'esclusione. Seduta pubblica ore 10:00 del 04/11/2004. Bando di gara su GURI n. 226 del 25/09/2004 Parte II e il sito Web <http://www.cnr.it> (pagina URP).

IL DIRIGENTE Dott.ssa Loreta Santucci



INAIL
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Infortuni e delle Malattie Professionali

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Inail - Direzione Centrale Comunicazione - Piazzale Giulio Pastore, 6 - 00144 Roma, indice una gara mediante licitazione privata con procedura ristretta per la fornitura da parte di un editore di servizi connessi alla codifica, promozione e distribuzione di pubblicazioni dell'Istituto. Durata del contratto 24 mesi. L'Inail si riserva la facoltà di fare ricorso, alla scadenza del contratto, alle previsioni di cui all'art. 7, comma 2 lettera f) del decreto legislativo n. 157 del 17.03.1995 "Attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi".

Valori economici di riferimento:
 Pubblicazioni con un valore presunto, inteso in prezzo di copertina, di almeno 360.000,00 (trecentosessantamila) euro, iva compresa.
 Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 02/11/2004 alle ore 24,00.
 Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 15/09/2004, e pubblicato sulla G.U.R.I. Parte I n. 223 del 22 settembre 2004 ed è disponibile presso la D.C. Comunicazione - Ufficio Editoria e Pubblicazioni (tel. 06-5487267/24942474, fax 06-54872363), nonché sul sito Internet www.inail.it nella sezione "Bando di gara".

IL DIRETTORE CENTRALE COMUNICAZIONE - IL DIRETTORE CENTRALE Dott. Marco Stancali



Club Med CUP
EMC²
where information lives

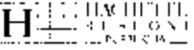
Continua senza soste e con grande successo di partecipazione l'entusiasmante avventura della Club Med Cup edizione 2004, iniziata a marzo e giunta ormai agli ultimi decisivi appuntamenti in vista dell'evento conclusivo della stagione, la Finale Internazionale in programma a novembre in Egitto presso il nuovissimo villaggio Med di El Gouna. E' toccato questo fine settimana allo stupendo tracciato toscano del Golf Club Poggio de Medici di Scarperia (FI) ospitare oltre 100 giocatori e mettere in palio altri tre posti validi per accedere alla finale del circuito, nella quale saranno assegnati i titoli di Campioni Med della stagione 2004. Un campo presentato in perfette condizioni ha fatto da teatro ad una gara avvicinata in cui i protagonisti hanno mostrato un gioco di assoluto livello. In prima categoria gli onori della cronaca sono andati a David Gambini del Golf Club Esse e a Gianni Iapichino, marito ed allenatore di Fiona May, che grazie a due giri perfetti hanno sbaragliato la concorrenza chiudendo le 18 buche di Poggio de Medici entrambi nel par lordo del campo. Gambini ha però preceduto Iapichino nella classifica netta, aggiudicandosi il posto per la finale di novembre grazie ai 40 punti stableford totalizzati, mentre a Iapichino è andato il 1° premio lordo di giornata. Nulla da fare anche per Paolo Maccianti i cui 38 punti sono bastati solo per aggiudicarsi il 2° premio netto ma comunque la possibilità, nel caso non vencesse una delle prossime tappe, di partecipare lo stesso alla finale di El Gouna. Quest'anno infatti Club Med ha voluto premiare non solo i vincitori ma anche i primi dieci classificati di ogni appuntamento, i quali avranno la possibilità di vivere comunque da protagonisti la Finale di novembre grazie a speciali e convenienti tariffe preparate appositamente da Club Med. Un altro pari merito ha caratterizzato la seconda categoria; Rolf Wynan e Lusiano Bruschi hanno chiuso entrambi la gara con 39 punti ma è toccato a Wynan conquistare il 1° premio netto e il biglietto per El Gouna grazie ad un miglior parziale nelle seconde nove buche del tracciato. Nessun problema invece in terza categoria per Paolo Marchetto di Castelfalfi che con una prestazione strepitosa non ha avuto rivali consegnando uno score finale di 46 punti. A Leonardo Ciuti di Poggio de Medici è andato invece il 2° netto grazie ad un totale di 38 punti. Premiate anche le ottime prestazioni di Annamaria Calamai, 1° Lady con 36 punti, e Roberto Lepri, 1° Seniores con 39 punti. Lusiano Bruschi e David Gambini, oltre ai premi conquistati nelle proprie categorie di gioco, si sono rispettivamente aggiudicati "Driving Contest" e "Nearest to the Pin". Proseguono senza soste gli appuntamenti Club Med Cup per il mese di settembre: sabato 25 il più prestigioso circuito dilettantistico italiano farà sosta in Lombardia dove il Golf Club Le Rovedine alle porte di Milano ospiterà la 20 tappa stagionale.

Partners:
 Conte of Florence
 Azienda leader nel settore dello sportswear di prestigio, l'abbigliamento sportivo e free-time, Conte of Florence opera dal 1952 quando un piccolo negozio Con.T.E. (Confazione Tessuti Esclusivi) venne aperto nel centro storico di Firenze. Oggi, con circa 80 negozi, di cui 7 all'estero, oltre a nuove aperture previste a breve all'estero e in Italia, il marchio "CONTE OF FLORENCE" si sta sviluppando sempre di più attraverso una rete di negozi monomarca che si affiancano alla distribuzione tradizionale fatta nei punti vendita di articoli sportivi.

I negozi monomarca presentano una collezione total look uomo, donna caratterizzata dall'ottimo rapporto qualità/styling/prezzo. Lo Sport vero è da oltre cinquantenni nel DNA di Conte of Florence; oggi il legame autentico con campioni di sport di prestigio quali il golf, lo sci e la vela è la linfa per nuove idee e per uno stile veramente sportivo.



SIEMENS
100 YEARS



HILTI
HILTI GROUP



LUTECH



SANGEMINI